

L'appello del prefetto Fernando Guida al termine della riunione con i presidenti degli enti d'ambito

Ato rifiuti, ultimatum agli amministratori «Ora è necessario creare nuove discariche»

Il sindaco di Catanzaro avverte: «Il nostro territorio è una pattumiera»
Entro il 15 giugno bisogna individuare le aree dove realizzare gli impianti

Antonio Morello

Il termine ultimo è fissato per il 15 giugno: per quella data i cinque Ambiti territoriali ottimali della Calabria dovranno comunicare alla prefettura di Crotona i siti nei quali vorranno realizzare le discariche pubbliche smaltire i rifiuti prodotti da ogni singolo Ato. È questo l'esito dell'incontro fiume che s'è tenuto ieri mattina nell'Ufficio territoriale del governo della città pitagorica. La riunione è stata convocata dal prefetto Fernando Guida, che ha accolto la richiesta del sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, di affrontare il tema dell'emergenza impiantistica che si profila nella regione. Come ha stabilito di recente il Tar di Catanzaro, dal primo luglio la discarica di Crotona, l'unica rimasta in attività (gestita dalla so-

cietà del gruppo Vrenna, Sovreco) non sarà più obbligata a ricevere i rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento calabresi. Da qui la necessità di tracciare al più presto una strada alternativa per evitare, come ha spiegato Abramo, «di ritrovarci tra qualche mese con i rifiuti per strada». Attorno allo stesso tavolo si sono ritrovati i presidenti ed i direttori delle Comunità d'ambito, l'assessora regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, i tecnici del dipartimento Agricoltura della Regione, dell'Arpacal (Agenzia regionale per

Il primo cittadino di Scandale si oppone alla realizzazione delle strutture

La Sovreco ancora resiste

● Lo scorso aprile il Tar di Catanzaro ha imposto alla Sovreco, la società del gruppo Vrenna che gestisce la discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Columbra a Crotona, di continuare a smaltire l'immondizia proveniente dagli impianti di trattamento calabresi fino al prossimo 30 giugno. Per questo motivo, è tuttora in corso una trattativa tra gli Ato (che in futuro dovranno gestire il ciclo integrato dei rifiuti su scala provinciale) e l'azienda per la stabilire le tariffe da adottare da luglio.

la protezione ambientale) e dell'Asp pitagorica. Dal vertice è emerso che solo gli Ato di Crotona e Cosenza non hanno ancora scelto l'area dove far sorgere le discariche da mettere a servizio degli impianti di trattamento. Al contrario, la Comunità d'ambito delle altre province si sono determinate: Catanzaro ha fatto sapere di aver individuato il sito di Alli (dove è già presente un impianto di selezione per rifiuti differenziati e indifferenziati), il comune di Sant'Onofrio per Vibo Valentia, mentre Reggio Calabria ha indicato sia Melicuccà che Motta San Giovanni. E se la scadenza, messa nero su bianco ieri, non venisse rispettata, la Regione dovrà intervenire assumendo poteri sostitutivi al posto degli Ato inadempienti. «È impensabile» ha commentato il primo cittadino di Catanzaro – che la Calabria centrale

continui ad essere la pattumiera dell'intera regione». Chiaro il riferimento a Cosenza, «la provincia più estesa che non si è ancora dotata di una discarica». «Nei prossimi giorni – ha osservato invece il sindaco di Crotona, Ugo Pugliese – convocheremo l'assemblea dei sindaci per trovare l'area dove far sorgere una discarica pubblica a servizio del nostro Ato».

Ma ieri è intervenuto anche il primo cittadino di Scandale, Antonio Barberio, che ha nuovamente ribadito il suo «no» all'impianto di località Santa Marina del piccolo centro del Crotonese, autorizzato dalla Regione a ricevere rifiuti speciali non pericolosi. «Ho detto – ha evidenziato il primo cittadino – che il via libera dato alla discarica contiene una serie di omissioni che mi hanno indotto a rivolgermi al Tar e prossimamente alla procura».